COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

23 Marzo

LA SICILIA

Ragusa

GIOVEDÌ 23 MARZO 2023 Redazione: piazza del Popolo 1 tel. 0932 682196 ragusa@lasicilia.it

CONCESSIONARIA IVECO
PRIMOSOLE
RAGUSA - CATANIA
SIRACUSA - MESSINA
WWW.PRIMOSOLE.COM



RAGUSA

«Centro storico nel degrado sarà la campagna elettorale» «Macché, attenzione alta»

Alle critiche di Territorio risponde il presidente della commissione Ambiente Sergio Schininà: «Impegno simile a quello del primo giorno».

LAURA CURELLA pag. XI

COMISO

Cimitero di Pedalino, l'iter nel vivo 310 le manifestazioni d'interesse

ALESSIA CATANZARITA pag. XII

VITTORIA

Assassinio Halib, il presunto omicida è stato ammesso al rito abbreviato

SALVO MARTORANA pag. X



RAGUSA

I minori e le devianze che occorre prevenire analizzati in un convegno

L'iniziativa promossa dall'associazione Casa Rosetta nell'ambito della «Festa di primavera» è servita per illustrare i percorsi in fase di svolgimento.

MICHELE FARINACCIO pag. XIII

Omicidio Romasc, disposto l'esame autoptico

Vittoria. Sarà effettuato domani all'obitorio dove la salma è stata trasferita in seguito all'efferato delitto
E sempre domani il Gip si esprime sulla convalida del fermo in carico al connazionale romeno Dolhoniuc

Gli accertamenti sono orientati a verificare qual è stata con esattezza la causa della morte dell'uomo



E' in programma domani l'autopsia sul corpo del romeno Vasile Iliuteo, 43 anni, ucciso lunedì sera in un casolare *(nella foto)* nelle campagne di Scoglitti. L'esame autoptico si terrà all'obitorio di Vittoria dove è stata trasferita la salma. Il presunto omicida, Dumitru Dolhoniuc, di 45 anni, si è costituito subito dopo i fatti ai carabinieri. L'uomo sarà interrogato in carcere per la convalida del fermo di indiziato di delitto domani alle 9 dal Gip del Tribunale di Ragusa, Andrea Reale. I fatti si sono registrati nella tarda serata di lunedì.

SALVO MARTORANA pag. X



Francesco Riela e Angelo Sajeva insediati ieri a palazzo Iacono
Saranno chiamati a fare luce su una serie di criticità segnalate
Oggi torna a riunirsi il Consiglio sul caso delle incompatibilità

GIUSEPPE LA LOTA pag. XII

MODICA

L'autoambulanza con dentro un ferito impatta una vettura Altri due i contusi



MICHELE FARINACCIO

MODICA. Incidente stradale, ieri mattina, in via Modica Ispica, tra un'ambulanza del 118 e un autovettura Citroen *(nella foto)*. I due mezzi viaggiavano entrambi in direzione Modica quando, per cause che saranno accertate dai vigili urbani della città della Contea che sono intervenuti sul posto per effettuare i rilievi di rito, si sono scontrati tra loro. L'ambulanza trasportava al pronto soccorso un uomo, prelevato a Pozzallo. L'utilitaria era condotta da una donna modicana.

Oltre al trasportato, sono rimasti feriti una operatrice sanitaria ispicese che era a bordo del mezzo di soccorso e la donna che si trovava al volante della Citroen. La polizia locale di Modica sta valutando la dinamica del sinistro e la sussistenza di eventuali responsabilità. Sul posto si sono portati anche gli agenti del commissariato di Modica che hanno regolato il traffico, convogliando la circolazione anche sulle arterie secondarie della zona e le ambulanze del 118 locali per soccorrere i feriti. Per rimuovere l'ambulanza incidentata è stato necessario il carro attrezzi.

Il traffico sull'arteria stradale ha subito rallentamenti fino a quando, a rilievi ultimati, i mezzi che sono rimasti coinvolti nel sinistro non sono stati definitivamente rimossi. La polizia locale raccomanda la massima prudenza in tutte le situazioni che hanno a che vedere con la necessità di assicurare le migliori condizioni di visibilità. E, in ogni caso, di ridurre sempre la velocità rispettando i limiti indicati.

Modica. Un 42enne, il cui esercizio commerciale insiste in piazza Corrado Rizzone, finisce nei guai

Attività aperta nonostante l'ordinanza di chiusura: denunciato

MARIACARMELA TORCHI

MODICA. La polizia locale ha chiuso un'attività abusiva. Il titolare, nonostante fosse stato raggiunto da un'ordinanza di chiusura, aveva aperto lo stesso e così per lui è anche scattata la denuncia. Tutto era cominciato il 27 dicembre scorso quando, nell'ambito dei controlli di polizia annonaria e commerciale, era stata effettuata un'ispezione proprio all'interno di questo esercizio che si trova in Piazza Corrado Rizzone, in pieno centro storico.

La polizia locale aveva chiesto al titolare di mostrare la prescritta autorizzazione ma il proprietario non era stato in grado di esibire alcuna documentazione. Per questo motivo, trattandosi di illecito amministrativo, all'interessato era stata contestata una sanzione di cinquemila euro e, contemporaneamente, era stata richiesta al responsabile del settore Commercio l'emissione di apposita ordinanza di chiusura dell'attività. L'uomo era stato, altresì, diffidato dal continuare la vendita. Il commissario straordinario del Comune aveva, successivamente, emesso l'ordinanza di chiusura del locale. Nei giorni scorsi, il Nucleo operativo di polizia annonaria e commerciale, mentre effettuava l'ennesimo accertamento, ha riscontrato che l'esercizio, nonostante la restrizione, era ancora in servizio. A questo punto è stata redatta comunicazione di notizia di reato trasmessa alla Procura della Repubblica. All'esercente, un 42enne, è stato contestato l'art. 650 del codice penale, per non avere osservato un provvedimento legalmente imposto dall'autorità per ragioni di igiene e salute pubblica che disponeva la chiusura immediata dell'esercizio di somministrazione al pubblico di alimenti. Ciò che colpisce di questa storia è che da dicembre ad oggi il commerciante abbia continuato ad effettuare la sua attività indisturbato.



L'intervenuta la polizia locale

COMISO: IL PUNTO SULL'ITER

Lavori nuovo cimitero di Pedalino, 310 le manifestazioni d'interesse

ALESSIA CATAUDELLA

COMISO. Sono ben 310 le manifestazioni di interesse avanzate dalle ditte che aspirano ad occuparsi dei lavori di realizzazione del cimitero di Pedalino. Delle oltre trecento manifestazioni di interesse, ne saranno sorteggiate 10, mediante piattaforma informatica, alle quali sarà inoltrata la lettera d'invito. La scadenza della presentazione delle offerte per la realizzazione della struttura cimiteriale è fissata per l'11 aprile 2023, alle 9. Si procede, pertanto, speditamente in questa direzione. Il sindaco Maria Rita Schembari, il suo vice, l'assessore Roberto Cassibba e l'assessore ai Servizi cimiteriali, Giuseppe Alfano, con un intervento corale illustrano i dettagli di un progetto lungamente atteso dai residenti della località.

«Il cimitero della frazione comisana, atteso da più di un ventennio - spiega il vicesindaco Roberto Cassibba, con delega ai Lavori pubblici - avrà una capienza di 2000 posti, un'area riservata ai defunti di diversa confessione religiosa e, nella parte esterna, prevede un'area destinata alla sepoltura degli animali d'affezione. Una struttura insomma, rispondente alle più moderne normative previste e all'avanguardia in provincia di Ragusa». «Immediatamente dopo questa procedura – aggiunge l'assessore Giuseppe Alfano – potremo già attivarci per le sottoscrizioni dei contratti di concessione dei lotti con i costi previsti nelle strutture pubbliche, realizzate con finanza pubblica e gestite dagli enti pubblici».

«Si concretizza ciò che abbiamo sempre sostenuto, ed ancor prima di amministrare Comiso: il cimitero si può realizzare con somme di finanza pubblica e non privata la quale, se vi si fosse fatto ricorso come previsto, avrebbe costituito un onere fin troppo esoso per le economie di tante famiglie - spiega il sindaco Maria Rita Schembari - Basta ricordare il tariffario proposto nel progetto di finanza privata a totale carico dei cittadini, con servizi da pagare a parte. A fronte di un costo di 7 milioni di euro con progetto di finanza privata, il cimitero di Pedalino sarà realizzato con la somma di 950.000 euro. E voglio anche mettere in evidenza due punti per me importanti. Il primo, che dopo anni di chiacchiere e promesse, questa amministrazione è riuscita a mantenere l'impegno con i cittadini di Pedalino. Il secondo, che il terreno individuato in contrada Bosco Cicogne è inserito nel Prg del Comune da tempo immemore, attraversando almeno tre amministrazioni. Non lo abbiamo individuato dall'oggi al domani e gli atti propedeutici susseguitisi in questo arco di tempo ne sono la prova».

«Infine – conclude il primo cittadino – mi corre l'obbligo di ringraziare gli uffici tecnici comunali, in particolare l'ing. Nunzio Micieli, capo area del comune per i Lavori pubblici e l'arch. Francesco Tirone che, essendo un funzionario comunale, ha redatto il progetto in house senza alcun costo per la città e per l'ente».

VITTORIA: DOMANI LA CONFERENZA DI PRESENTAZIONENE

Arriva il Giro e la Regione stanzia 1,5 mln per le strade

GIUSEPPE LA LOTA

VITTORIA. Felici gli amanti del ciclismo, felicissimi i vittoriesi che beneficeranno dell'asfalto sulle strade percorse dai corridori. Vittoria è tra le città dove passerà il Giro di Sicilia che si svolgerà dall'11 al 14 aprile. Felici anche il senatore Salvo Sallemi e il gruppo consiliare di Fratelli d'Italia che hanno dato impulso alla Regione per la scelta di Vittoria; felice l'Amministrazione comunale per la ricaduta mediatica dell'evento e per lo stanziamento a carico della Regione di 1 milione e mezzo di euro circa per il rifacimento del tratto stradale interessato.

«Grazie al presidente Renato Schifani e agli assessori Elvira Amata e Alessandro Aricò per il forte segnale di attenzione rivolto alla nostra città» hanno detto i consiglieri Alfredo Vinciguerra, Monia Cannata, Pippo Scuderi e Valeria Zorzi. Il sindaco Francesco Aiello assieme al consigliere delegato per le politiche sportive, Fabio Prelati, ha partecipato alla conferenza stampa di presentazione del Giro ciclistico di Sicilia indetta dal presidente della Regione Renato Schifani. La città è la protagonista dell'arrivo della 2ª tappa, Canicattì-Vittoria, di 193 km prevista per il 12 aprile. «Oltre ad essere un'occasione importante per promuovere il nostro territorio si determina una ricaduta positiva anche in termini di infrastrutture» hanno detto Aiello e Prelati. Per il rifacimento del tratto stradale interessato è stata stanziata una somma di 1.500.000 euro: dalla Fontana della Pace a oltre il Mc Donald's, poi verso il Mercato ortofrutticolo e fino all'ingresso di Vittoria dallo stradale per Santa Croce Camerina. Il sindaco ha espresso apprezzamenti per la scelta ed ha ringraziato Schifani e la Giunta regionale per l'interesse mostrato verso Vittoria. Domani conferenza stampa a palazzo Iacono.

Stampa Online

https://www.quotidianodiragusa.it/2023/03/22/attualita/arteinsieme-comiso-ricorda-il-vulcanologo-gaetano-ponte/

https://www.ragusaoggi.it/debora-caprioglio-al-teatro-naselli-di-comiso/

https://www.ragusaoggi.it/piu-di-300-persone-vogliono-il-cimitero-a-pedalino/

https://www.ragusanews.com/appuntamenti-debora-caprioglio-in-teatro-a-comiso-178147/

https://www.ragusanews.com/appuntamenti-gaetano-ponte-vulcanologo-e-fotografo-un-convegno-a-comiso-178100/

https://www.giornaleibleo.it/2023/03/22/gaetano-ponte-vulcanologo-e-fotografo-convegno-a-comiso/

https://www.ragusah24.it/2023/03/22/gaetano-ponte-vulcanologo-e-fotografo-convegno-a-comiso/

https://www.ecodegliblei.it/pedalino-verso-la-realizzazione-del-cimitero-da-2000-posti.htm

https://www.ecodegliblei.it/comiso-buoni-da-morire-il-26-marzo-al-naselli.htm

https://www.ecodegliblei.it/comiso-depliant-sul-museo-di-storia-naturale-a-cura-dell-ic-verga.htm

https://www.radiortm.it/2023/03/22/e-gia-online-il-video-del-nuovo-singolo-di-cristina-scuccia/

https://www.radiortm.it/2023/03/22/pedalino-si-procede-velocemente-alla-realizzazione-del-cimitero/

http://www.lopinioneragusa.it/si-procede-velocemente-alla-realizzazione-del-cimitero-di-pedalino/

https://ztl.live/cultura/un-depliant-sul-museo-civico

https://ztl.live/cultura/comiso-buoni-da-morire

https://ztl.live/cultura/convegno-su-gaetano-ponte

https://ztl.live/sociale/piu-bolle-e-meno-bulli

Dispersione idrica, Sicilia " maglia nera"

Rete colabrodo. Quadro desolante: la perdita media tre anni fa arrivava al 47%, oggi supera addirittura il 50
Giungla tariffe nelle nove province, l'assessore regionale Di Mauro: «Entro l'anno le gare per i gestori unici»

GIUSEPPE BIANCA

PALERMO. Un labirinto di problemi irrisolti dove l'unica certezza è il brontolìo con cui si ripetono, a cadenza ormai regolare, le stesse cicliche verità. Oggi l'acronimo della speranza è quello del Pnrr, ma a leggere "l'eterno presente" di quello che non va in tema di dispersione idrica, la Sicilia appare lontana, per certi aspetti, lontanissima, dalla soluzione.

I numeri impietosi del report Istat dello scorso anno in Sicilia hanno fatto il giro dell'Italia, rivelando una mancata discontinuità rispetto alle soluzioni e un percorso di avvicinamento anche verso i più ridotti margini di miglioramento. La perdita media superava il 47%, oggi sfiora il 50 e sette capoluoghi su un totale di 11 in Italia hanno fatto corso al razionamento.

Nell'ultimo lustro, rapporto su rapporto, la percentuale dell'insoddisfazione con cui i cittadini siciliani lamentano "un'erogazione irregolare dell'acqua nelle abitazioni non è scesa mai sotto il 30%. A Palermo il 50% delle perdite, in questi anni è stato uno dei pochi elementi di continuità sotto cui non riesce ad andare. L'asticella sembra di acciaio, rigidissima da spostare.

Sull'effetto dissipazione della risorsa provocato dalle reti-colabrodo suona non meno beffarda l'analisi dei costi della distribuzione che incidono maggiormente per le città. Ma l'impatto con il problema non è gratis neanche nelle realtà con minore densità abitativa o in zone montane dove il costo è minore e va da un minimo del 20% nel caso in cui l'acqua sia di proprietà della fonte a un massimo del 40%.

Il governo Schifani non fa orecchie da mercante e ci ha messo la faccia, come conferma l'assessore Autonomista Roberto Di Mauro «per quanto riguarda il territorio di Messina e quello di Trapani, entro la metà di aprile si completerà la procedura per la presentazione del bando di gara del nuovo gestore presso la centrale unica di committenza». Su Trapani il governo Schifani si è trovato nella condizione di dover ripartire quasi da zero in materia di organizzazione dell'attività «abbiamo nominato l'ingegnere Francesco Corsaro nel ruolo di commissario che i è insediato martedì presso l'Ati di Trapani per attivare tutte le procedure necessarie ed essere trasmesse al commissario Rosaria Barresi » -spiega l'assessore.

La corsa contro il tempo per non perdere i soldi del Pnrr si presenta particolarmente complicata. In termini di date entro cui chiudere gli adempimenti necessari, ma anche rispetto agli obiettivi dei progetti su cui accendere il focus. Il passaggio-beffa da reti colabrodo a reti - fantasma, è uno di quelli che la Sicilia che paga dazio sul problema, non può minimamente permettersi. Ne è consapevole Di Mauro «le nostre interlocuzioni con Sogesid e con il ministero dell'Ambiente, sono quotidiane e incessanti, il commissario Barresi è in contatto con gli ambiti istituzionali con cui stiamo monitorando la situazione».

La corsa alle recriminazioni serve poco, ma l''assessore agrigentino vuole ugualmente ricordare «su tre province non abbiamo trovato nulla in termini organizzativi, ma soprattutto è corretto ricordare che in cinque mesi stiamo provando a fare quello che in 22 anni non è stato portato a termine»

IL PIANO DI SALVINI

Pulizia dei bacini e riutilizzo delle acque depurate

STEFANIA DE FRANCESCO

ROMA. Per affrontare l'emergenza siccità il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti punta all'apertura di cantieri, ad assunzioni di personale dedicato, alla pulizia dei bacini e a un efficace riutilizzo delle acque depurate. E poi a modifiche normative e ad autorizzazioni più rapide, e qui entra in gioco il ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica.

Ma il vicepremier e ministro Matteo Salvini, dice che «se il decreto arriverà in Consiglio dei ministri martedì» come spera, chiederà soprattutto «soldi, perché il commissario senza soldi o l'emergenza senza soldi, non la si risolve».

Il nome del commissario «è l'ultimo dei problemi» ha assicurato Salvini, aggiungendo che «deve prendere delle responsabilità per decidere e non lo invidio, che si prenda onori e oneri, e firmare. Codice civile e codice penale alla mano, fra abuso di ufficio, danno erariale e quant'altro non lo invidio. Vista la contingenza e visto che gli enti locali rischiano di non mettersi d'accordo tocca comunque al commissario decidere».

«Può essere Tizio o Caio, ma deve avere normative più snelle, deve poter contare su personale numericamente plausibile» e con stipendi adeguati visto per esempio, ha aggiunto Salvini, che gli ingegneri «vengono pagati 1.600 euro al mese dalla pubblica amministrazione».

«Voglio arrivare martedì in Consiglio dei ministri con il decreto», ha proseguito parlando alla platea del convegno sull'acqua organizzato da The European House-Ambrosetti, sottolineando che «occorre anche che l'Ambiente ci dia una mano per velocizzare le procedure e servono anche modifiche normative. Abbiamo preparato lo schema di decreto legge sul quale stiamo perdendo il sonno». I progetti più di medio e lungo periodo sono più in capo al Mit mentre interventi più urgenti possono essere risolti dal Mase. Ma poi serve anche «la compatibilità con le norme europee per non finire in infrazione», ha aggiunto.

In mattinata al Mit c'è stata una riunione, presieduta da Salvini, per fare il punto sull'emergenza idrica all'indomani della cabina di regia a Palazzo Chigi da lui stesso coordinata. «C'è bisogno di un ragionamento complessivo, ad esempio sul dragaggio delle dighe e quindi sui rifiuti speciali, - ha detto il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida - un problema finora inevaso».

Scontri in Aula e tensioni su migranti e Ucraina

Alla Camera. Meloni attacca le opposizioni: «False accuse su Cutro»
Le opposizioni sull'assenza dei ministri leghisti: «Divisi su armi a Kiev»

SILVIA GASPARETTO

ROMA. Giorgia Meloni vola a Bruxelles per fare il punto sull'Ucraina con gli altri leader europei. Niente spazio, durante il Consiglio Ue, al tema dei migranti, dopo le aperture di Ursula von der Leyen anche alle aspettative di Roma, perché si entrerà nel merito solo in estate. Ma la premier si lascia alle spalle sia lo scontro, a tratti ruvido, con le opposizioni in Aula alla Camera sulla gestione degli sbarchi, sia le tensioni con l'alleato leghista sulla questione delle armi a Kiev.

Nella replica al termine del dibattito a Montecitorio sul prossimo vertice europeo, il capo del governo scalda il clima proprio sul tema dei migranti, perché dice di aver sentito, di nuovo, «calunnie e falsità» nei confronti dell'Esecutivo, «dello Stato italiano» e della Guardia costiera. E difende la scelta di coinvolgere l'Ue, di un piano Mattei per prevenire le partenze, ribadendo che bisogna tendere una mano alla Tunisia per evitare «flussi che nessuno saprebbe governare».

Accanto a lei Raffale Fitto, vuoti gli scranni dei ministri leghisti. Matteo Salvini è impegnato in riunioni al ministero, come non manca di fare sapere. Giancarlo Giorgetti non c'è, ma sarà al pranzo al Colle durante il quale, raccontano, Meloni avrebbe preso atto dell'allungamento dei tempi sui migranti e elencato a Mattarella i dossier su cui ci sono distanze, come quelle con la Germania sugli aiuti di Stato.

Solo a un'ora dall'inizio del dibattito (interviene anche, dal gruppo misto, Aboubakar Soumahoro) arriva Giuseppe Valditara. «Mancavano i ministri della Lega» fanno notare i cronisti, «eh l'ho sentito dire» scherza lui uscito dall'Aula per qualche minuto insieme alla premier. Dopo Valditara si presenteranno anche Roberto Calderoli e Alessandra Locatelli, ma la miccia è innescata. Carlo Calenda non perde tempo e su Twitter vede un governo «già in crisi e per le motivazioni sbagliate». Mentre il dem Andrea Orlando non esclude che i «toni più alti» dell'intervento della premier, rivolti in apparenza al M5S, fossero invece il classico esempio di chi «parla a nuora perché suocera intenda. Nell'assenza della Lega - nota - c'era una tensione di carattere generale».

Nessun conflitto, nessuna tensione, è la linea ufficiale. Nell'intervento alla Camera passa in secondo piano la guerra in Ucraina, di cui la premier parla in una telefonata con il primo ministro polacco Mateusz Morawiecki. Meloni si concentra sul tema dei migranti su cui l'Italia finora è stata «lasciata sola», rilancia l'idea del blocco navale in chiave missione europea in collaborazione con la Libia. E difende ancora una volta l'azione in mare e il governo dalle «insinuazioni senza prove» per il naufragio di Cutro. È falso, dice, che il governo «lasci morire i bambini», che non faccia la sua parte fino in fondo. Anzi, incalza, il suo è l'Esecutivo che ha salvato più vite, se confrontate coi numeri degli arrivi. «Le cose false - dice composta in premessa - le considero una buona notizia» perché significa che «non si ha molto da dire su quello che vero è». Il tono si fa ironico («Non sono mica Mosé») quando risponde al verde Angelo Bonelli, che aveva portato in Aula dei sassi dell'Adige in secca per l'emergenza siccità.

NEL MONDO

Due milioni le persone che non hanno acqua sicura da bere

ROMA. Il mondo ha sempre più sete mentre la siccità si diffonde anche in regioni tradizionalmente piovose e tornano malattie come il colera in Paesi dove, da decenni, non rappresentavano più una minaccia.

CONSUMI IN CRESCITA - Il consumo di acqua è aumentato a livello globale di circa l'1% all'anno negli ultimi 40 anni e l'ultimo World Water Development Report dell'Onu prevede una crescita a un ritmo simile fino al 2050.

LA CRISI IDRICA - Sono 2 miliardi le persone che non hanno acqua sicura da bere e quasi metà della popolazione mondiale utilizza servizi igienici che lasciano i rifiuti umani non trattati, secondo un rapporto dell'Unicef e dell'Oms.

I CONSUMI IN ITALIA - L'Italia, con oltre 9 miliardi di metri cubi l'anno, è il primo paese dell'Unione Europea per acqua prelevata ad uso civile, secondo i dati dell'Osservatorio "Valore Acqua per l'Italia" di The European House - Ambrosetti relativi al 2020. Nell'ultimo trentennio climatologico 1991-2020, con un valore che ammonta a più di 440 mm, la disponibilità di acqua diminuisce del 20% rispetto al valore di riferimento storico di 550 mm, circa 166 km3 registrato tra il 1921-1950. La media pro capite è di 154 metri cubi per abitante. Solo la Grecia, con 157 metri cubi per abitante, ci batte. La domanda complessiva in Italia è costituita per il 55% dal settore agricolo, il 27% da quello industriale e il 18% per quello civile per oltre 26 miliardi di metri cubi totali.

LE PERDITE - Gli acquedotti vetusti e inefficienti disperdono oltre il 42% dell'acqua immessa. L'acqua persa così nel 2020 - osserva l'Istat - soddisferebbe le esigenze idriche di oltre 43 milioni di persone per un intero anno.